Anno IV. TORINO Giovedì 11 AGOSTO 1870. Num. 222.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 AGOSTO 1870.

ITALIA

L'onore militare nazionale.

Abbiamo cercato di dimostrare successivamente i motivi che ci inducono a propugnare la più stretta neutralità fra le due potenze belligeranti e di confutare le ragioni dei nostri avversari. Ci rimane a parlare dell'onore nazionale militare che essi mettono in campo, del bisogno che ha la nostra nazione di ribattezzarsi nel sangue per affermarsi, per poter dire a se stessa che acquistando la propria indipendenza ottenne ciò che meritava di acquistare, e provare che, occorrendo, saprebbe difendere virilmente la propria libertà, assicurare la propia salvezza.

Noi non neghiamo che questo argomento attinge la sua forza nei sentimenti più nobili della natura umana, nell'alterezza che debbe provare qualunque italiano cui stia a cuore di far vedere al mondo che se la patria non è più mancipio dello straniero ciò non è dovuto ad impreviste circostanze, alla fortuna, all'interesse stesso di qualche potentato, ma alla virtù dei cittadini, ai sacrifizi fatti per ottenere quel bene supremo che è l'indipendenza.

Diremo anzi che fu una gravissima sventura che la fortuna e l'accorgimento non abbia seguito le nostre armi, quando per la prima volta dopo tanti secoli, ci trovavamo soli in campo per affermare e compiere il Regno d'Italia, giacchè tanto non ci proponevamo ancora nella prima guerra che abbiamo mossa all'Austria.

La mala pruova che abbiamo fatta quattro anni sono e per terra e per mare produsse delle conseguenze disastrose, di cui sentiamo ancora gli effetti, quantunque si possa dire che abbiamo materialmente conseguito lo scopo cui miravamo, la cacciata dello straniero.

Noi abbiamo perduto una magnifica occasione di dimostrare la nostra potenza e con essa la coscienza della nostra forza, il che è già una gran forza, la fiducia nell'avvenire, l'influenza che avremmo senza fallo esercitata sulle altre nazioni. Le nostre stesse istituzioni politiche si sarebbero molto maggiormente radicate se avessimo cooperato maggiormente alla nostra redenzione, se non avessimo fornito delle ragioni fondate o non fondate ai faziosi, che non si vinse perchè non si volle vincere, che a costa del Governo legale esisteva un altro potere che lo neutralizzava e faceva prevalere i suoi propositi a quelli della nazione.

Sarà sempre un gran rodimento quel pensare che le nostre truppe migliori, appena misuratesi col nemico e dopo un esito, non lieto, ma che tuttavia la Francia od altra nazione non avrebbe sicuramente qualificato come una sconfitta, e neppure come tale era stato qualificato dall'Austria, si siano ritirate per non più rientrare nella lizza, che molte altre abbiano consumato il tempo senza verun risultamento, che la nostra armata, la quale si riteneva così superiore all'austriaca e per cui certamente spendevamo il triplo, abbia avuto la peggio nelle acque di Lissa, che abbiamo dovuto cedere le stesse terre cui avevamo acquistate col sangue e ricevere la Venezia, non dal nemico combattuto, ma da un commissario dell'imperatore dei Francesi.

È naturale quindi, se non affatto ragionevole, che i fautori dell'alleanza vogliano che si colga quest'occasione per lavare, come essi dicono, l'onta, per distruggere l'effetto prodotto dalla poca nostra savienza nella guerra del sessantasei. Ma se noi rispettiamo l'opinione sincera di questi, così solleciti dell'onore nazionale, e non la mettiamo in mazzo coi raggiri di coloro i quali per tutt'altro motivo ci vorrebbero far uscire dalla neutralità, noi non la crediamo di tanto peso da farci abbandonare la via in cui presentemente ci troviamo.

E primieramente, quali che siano state le vicende delle guerre combattute dagl'Italiani negli ultimi venti anni, ammesso anche che la sapienza dei comandanti e dei ministri non sia stata pari al valore ed all'abnegazione dei soldati, l'onore dell'esercito uscì sempre intemerato da quelle difficili prove, e in tutte rifulsero le sue nobili qualità, per cui non si può dire che il soldato italiano sia da meno di ciò che fosse sotto Napoleone I, il quale riputava fra le sue truppe migliori le piemontesi.

Demmo prova di grande audacia nel 48, quando il Piemonte, quasi solo sfidò una delle più agguerrite potenze e riportò su essa delle segnalate vittorie, di pazienza singolare nei patimenti nella travagliosa campagna di Crimea, di nobile emulazione sui campi di San Martino, non mostrandoci in quella congiuntura inferiori ai soldati della potenza più bellicosa del mondo. Chi oserà dopo quei fatti mettere in forse l'onore militare della nostra nazione? Forsechè gli errori commessi testè dalla Francia e riconosciuti generalmente valgono ad oscurarne la gloria?

Noi pertanto deplorando gli errori, le esitazioni, le differenze che c'impedirono di raccogliere tutto il frutto possibile dalle nostre battaglie, non crediamo che la nostra nazione debba riputarsi disonorata pel poco successo ottenuto.

Egli è vero che si giudica generalmente dal successo ottenuto e che non essendo stati fortunati, paghiamo il fio come se avessimo demeritato e che sarebbe quindi desiderabile che in nuova lotta noi non fossimo soltanto valorosi, ma fortunati altresì. Ma questo successo chi ce lo assicura? Vorremo ripetere la generosa follia di vent'anni sono, quando si dileggiavano coloro che volevano la guerra, ma in tempo opportuno, quando si fossero fatti i necessari provvedimenti, follia che si pagò così caramente a Novara?

Anche allora si gridava a squarciagola: è necessario combattere e per poco non si riputava traditore chi gridava invece: è necessario vincere.

Noi potremmo osservare da prima, se non fosse cosa già trita, che la guerra è solo giustificabile, quando è imposta da una imperiosa necessità, che non s'ha a fare così buon mercato del sangue umano, immergere nella desolazione migliaia di famiglie solo per soddisfare un puntiglio. Ma anche questo puntiglio noi non lo potremmo soddisfare nella presente congiuntura.

E vaglia il vero, se si tratta di vincere avendo a fianco un esercito alleato, noi abbiamo già dimostrato a Palestro e a San Martino che la vittoria ce la sappiamo procacciare. Se si tratta di distruggere l'opinione sinistra che possono aver prodotto i fatti di Custoza e di Lissa, ora non è il caso, perchè non faremmo la guerra per conto proprio, il risultamento finale della guerra, dato il caso che fosse quello che cercheremmo, non sarebbe attribuito a noi che in piccola o minima parte, brevemente, non sarebbe ora una nuova occasione di provare che l'Italia può da sè sola agominare un potente nemico.

E potrebbe poi anche darsi che contrarii ai voti fossero i successi. Noi volontieri ammetteremo che il soldato italiano abbia le doti migliori per riuscire eccellente, la foga e la fermezza, il coraggio e la pazienza nel sopportare le fatiche, le privazioni, i disagi del campo. Ma ai nostri tempi, come impara ora a proprie spese la Francia e ha imparato pochi anni sono l'Austria, la guerra è specialmente un affare di sapienti combinazioni, di armi perfezionate e di consumata sperienza e dottrina nei capi, e in questa parte, per quanto sia vivo il desiderio di trovar buono, eccellente ciò che s'immagina ed eseguisce da noi, non possiamo assolutamente dire che avremmo fondata speranza di gareggiare colla Potenza contro cui ci vorrebbero lanciare gli avversarii della neutralità, non avremmo nessuna certezza che l'innegabile valore delle nostre truppe non andasse miseramente sprecato. Chi ha opinione contraria, farebbe bene a provarci che male ci apponiamo.

Genova, 10. — Ieri, verso le ore 7 pom., in cima di via Goito ove si vanno apprestando nuove costruzioni, scoppiava una mina di straordinaria veemenza, per modo che i frantumi della roccia venivano a battere con violenza contro la casa n. 17 in via Palestro, rompendo vetri e ferendo anche leggermente al volto un fanciullo (*G. Mercantile*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5752) del 30 giugno, che costituisce legalmente il comizio agrario di Modica (Siracusa).

2. **Un regio decreto** (n. 5761) del 12 luglio, a tenore del quale i posti di segretario di seconda classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio non potranno d'ora innanzi essere conferiti se non agli applicati che abbiano superato un esame di concorso.

3. **Un regio decreto** (n. 5774) del 28 luglio, col quale è accolto il reclamo del comune di Pietraperzia, che viene autorizzato a riscuotere l'addizionale di lire 1 al quintale al dazio governativo di consumo sulle farine, pane e paste, all'introduzione di essi generi entro la cinta daziaria.

4. **Un regio decreto** (n. 5777) del 4 agosto, col quale il Collegio elettorale di Avellino, n. 318, è convocato pel giorno 21 agosto corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 del prossimo settembre.

5. **Un regio decreto** (n. 5778) del 4 agosto, col quale il Collegio elettorale di Carmagnola, n. 419, è convocato pel giorno 28 agosto corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 del prossimo mese di settembre.

6. **Un regio decreto** (n. 5779) del 4 agosto, col quale il Collegio elettorale di Stradella, n. 317, è convocato pel giorno 21 pur corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese di agosto.

Cronaca Cittadina

Obbligazione del Prestito di Barletta. — Negli uffizi di cassa della Banca nazionale, venne rinvenuto un titolo provvisorio di obbligazione del prestito a premi della città di Barletta.

Il proprietario potrà riaverlo dalla Direzione dello stabilimento, fornendo le necessarie indicazioni.

Teatri. — Dal Circo Milano la compagnia Rossi-Mario, in odio ai venti ed alle pioggie, è passata al teatro Rossini ove darà qualche rappresentazione.

Ieri sera la signora Fantechi, in grazia alla buona scelta del lavoro e più che tutto in merito alla sua diligenza scenica, ha potuto accorgersi che il pubblico le è affezionato. Il teatro era affollato quantunque non si recitasse parodia! Al giorno d'oggi, in Torino, vi è di che gridar al miracolo.

Ci si parla di una probabile apertura del teatro Vittorio Emanuele appena questi bollori di guerra si saranno un po' calmati.

Ed al teatro Carignano si sta pure già pensando ad allestire quegli spettacoli autunnali che sono il primo allettamento della città ai villeggianti, il primo richiamo a questa povera Torino degli emigranti estivi.

Un'attrice cantante, bella e valente, la signorina Amalia Colombo, doveva essere l'eroina della stagione d'autunno al Carignano; diciamo *doveva*, perchè forse più attraente scrittura l'avrà chiamata su maggiori scene.

Al Circo Milano ha luogo oggi l'ultima della rappresentazioni equestri della compagnia Fassio.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 agosto 1870

Valfrè di Bonzo cav. Corrado, d'anni 25, di Vercelli, luogotenente nei lancieri di Milano — Bernard Margherita nata Giuliano, id. 31, di Torino, negoziante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 agosto 1870.

Maschi 6, femmine 11 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare 10 agosto 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,6	+ 14,8	10,4	86	SO debole	q. sereno
9 a.	734,3	+ 17,1	12,0	83	calma	coperto
12	734,3	+ 20,0	10,9	63	SO debole	sereno
3 p.	733,9	+ 23,8	10,6	50	SO debole	sereno
6 p.	733,9	+ 24,8	10,4	42	calma	sereno
9 p.	735,0	+ 21,0	9,3	51	O debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 13,3 massima + 25,1

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte dell'11 + 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

12 agosto 1870.

Nascere del Sole, ore 5 18 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 39.

Nascere della Luna, 8 30 sera.

Passaggio al meridiano, ore 0 58 matt.

Tramonto, ore 6 4 matt

Giorno della Luna 15°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 agosto.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura di un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, e con il quale si propone l'esenzione da certi dazi di cittadini dimoranti sul confine.

È approvato senza dar luogo a discussione.

PRES. dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per l'estensione agli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie, del condono del biennio già concesso agli ufficiali dell'esercito e della marina napoletana.

LANZI propone che, per non costringere lo Stato a fare una spesa di forse oltre mezzo milione di lire, si sospenda la discussione di questa legge fino a tanto che il Senato sappia quale sia veramente il numero degl'impiegati civili che debbono fruirne i benefizi.

VACCA (relatore) insiste affinchè venga approvato il progetto di legge in discussione che è raccomandato da gravi rispetti di equità, di eguaglianza e di umanità, nè dà luogo a temere una nuova gravezza di troppa entità pel pubblico erario.

PRES. legge la proposta sospensiva del sen. Lanzi, che dopo prova e controprova è approvata.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura dell'allegato N, *Legge sui redditi di ricchezza mobile*, e dichiara aperta la discussione.

BERETTA dice desiderare che la tassa di ricchezza mobile colpisca realmente ed equamente la ricchezza e non già la miseria. Il *minimum* imponibile, che da lire 250 fu portato a lire 400, lo si dovrebbe portare a lire 1000, se non si vuole accrescere continuamente il numero degli arretrati e rendere sempre più difficile l'esazione. L'oratore opina che i centesimi addizionali si dovrebbero incamerare, ma non reputa utile, nè prudente il disinteressare del tutto la provincia ed il comune dalla riscossione dell'imposta.

DE GORI fa alcune considerazioni sul tenore dell'articolo 9, e dice sembrargli strano che si obblighi il proprietario ad anticipare la tassa per il colono.

SELLA (ministro delle finanze) difende il progetto di legge, ma promette di fare buon conto delle osservazioni del senatore Beretta.

PALLIERI, a nome della Commissione, spiega perchè l'articolo 2 della legge che si discute dia alle Commissioni comunali o consorziali la facoltà di [illegible] i redditi di ricchezza mobile che siano stati accertati dall'agente.

Parlano ancora in proposito il ministro delle finanze, i senatori Beretta, De Gori, Caccia (relatore), Ginori, Pallieri, Lanzi, Irelli, e quindi la discussione generale è chiusa.

Ecco il risultato della votazione dei quattro progetti di legge stati votati in principio della seduta:

Facoltà al municipio di Firenze d'imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Votanti 92 — Favorevoli 76 — Contrari 16.

Il Senato adotta.

Leva militare dei nati nell'anno 1849.

Votanti 93 — Favorevoli 92 — Contrari 1.

Il Senato adotta.

Rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854, già modificati colla legge 24 agosto 1862.

Votanti 94 — Favorevoli 92 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Approvazione della convenzione relativa all'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

Votanti 94 — Favorevoli 90 — Contrari 4.

Il Senato adotta.

La seduta è levata alle ore 6.

Le notizie di Firenze sono assai più rassicuranti; ecco diffatti quanto ci scrive il nostro corrispondente:

Firenze, 9 agosto (sera).

Credo di non andare errato affermando che la crisi nostra è oramai superata. Gli sforzi di coloro i quali avrebbero voluto spingere l'Italia ad una politica di avventure sono condannati ad una assoluta impotenza. Più che mai concorde con tutte le frazioni oneste della pubblica opinione, il Governo è infine padrone della situazione.

Le notizie generali che giungono intorno alle condizioni morali della Francia sembrano essere quelle che provocarono risoluzioni categoriche e tali da escludere formalmente ogni velleità di nuovi intrighi e di nuovi raggiri. Già le lettere di Parigi portanti la data del 6 e quelle di altri centri più vicini epperò di una data posteriore accennano manifestamente ad un fermento considerevole nel quale non si può esclusivamente ravvisare il sintomo di un ben giusto dolore e del desiderio di una pronta rivincita.

Il malcontento che in questi ultimi tempi erasi appena sopito, accenna a ridestarsi di fronte ad un infortunio, la responsabilità del quale appartiene incontestabilmente a quegli uomini che dirigono la politica dell'impero. Una nuova sconfitta sarebbe il segnale d'un movimento del quale sarebbe difficile prevedere le proporzioni e le conseguenze.

Il Brassier di S. Simon, reduce da Berlino, donde, grazie alla sua posizione ufficiale, potè venire in Italia in ben più breve tempo che non sia attualmente consentito ai viaggiatori ordinarii, sembra aver recato sentimenti benevoli, ispiratigli certo dalle istruzioni del suo Governo.

Egli è certo che le dichiarazioni ufficiali del Visconti e del Lanza hanno fatto a Berlino assai buona impressione; nè quest'impressione avrà potuto essere attenuata dalle voci messe in giro relativamente alla missione del Witzthum e del Vimercati. Il Gabinetto prussiano avrebbe, secondo-

chè si afferma, esatta conoscenza della politica vera e sola ufficiale che è professata nelle presenti contingenze dal Governo italiano.

—

Ieri l'altro a Firenze si tenne Consiglio di ministri. Si decise di conservare la neutralità italiana anche nel caso di nuove vittorie prussiane.

—

La riconvocazione della Camera avverrà fra pochi giorni. Molti deputati che stavano per lasciare la capitale, hanno sospesa la partenza. Niuno dei deputati mancherà all'appello, ne siamo certi. Per parte nostra terremo stretto conto di quelli che più della salute del paese amassero i freschi della villeggiatura.

—

I NEMICI DELLA NEUTRALITA'

Coloro che vorrebbero impegnare l'Italia in una guerra sul Reno, alleandola alla Francia, pongono innanzi una ragione che potrebbe trarre in inganno moltissimi.

Essi, facendo il viso lungo per le vittorie prussiane, assicurano che la politica di Bismark è politica d'invasione e di oppressione, citando un articolo della *Gazzetta d'Augusta* del 2 corrente, fanno dire al politico tedesco che la Germania si difende sull'Adige e sul Mincio, che il quadrilatero italiano deve essere guardato dalle truppe di re Guglielmo e giù di questo passo già fanno credere l'Italia lombardo-veneta provincia prussiana e vogliono che essa si levi in armi per difendere la propria nazionalità.

L'argomento è ben scelto e sarebbe l'unico che deciderebbe la nazione italiana a prendere parte alla lotta.

Ma l'argomento è pur anco speciosamente falso.

La Prussia compirà la sua unità germanica perchè ciò le permette l'Europa: se essa volesse stendersi oltre ai confini segnati dai trattati, l'Europa in armi le imporrebbe il rispetto alle cose altrui.

Ma più che tutto la Prussia cercherà sempre allargarsi fin dove domina l'elemento tedesco e si parla l'idioma alemanno, insomma fin dove vi hanno tedeschi.

Noi italiani abbiamo avuto spesse volte dolorose prove che v'hanno vicine nazioni avide di terra italiana, ma questa nazione che minacciò e minaccia l'integrità del territorio nazionale non fu, non è la Prussia.

V'hanno delle intere provincie legate dalla storia, dalla natura, dai fasti di Casa Savoia alla grande famiglia italiana, v'hanno provincie in cui si parla e si sente italiano; queste provincie furono tolte all'Italia, e chi le tolse non fu la Prussia.

—

Con sottile argomentazione il giornale officioso del Ministero, l'*Opinione*, in un suo articolo del numero di ieri critica quelli che, smaniando per le economie, vorrebbero che il Ministero non armasse a dovere in questi frangenti dubbi per il loro esito.

Noi proteggemmo e proteggiamo le economie, ma in presenza di questi fatti noi abbiamo consigliato al Ministero di armare fino a quel punto che rassicurasse la posizione nostra tra le potenze.

Sì, armiamo, armiamo per tutelare la nostra tranquillità, armiamo per difendere **Noi**, non per gettarci a capo fitto nelle tenebre dei futuri avvenimenti.

Ma badiamo però sempre a che sotto le vesti di coloro che sono così caldi per gli armamenti, non si celino gli amici ed i fautori delle dilapidazioni.

—

Le più strane notizie corsero ieri per tutta Italia.

A Milano ed a Firenze si parlò di una grande battaglia combattuta sotto Metz, si dissero i Prussiani ancora una volta vincitori e in viaggio, a grandi marcie, su Parigi, si volle ucciso il generale Mac-Mahon. A Parma, il *Presente* pubblicò un supplemento in cui si affermava che Napoleone III era stato ferito e il Principe imperiale era caduto prigioniero. A Bologna si disse peggio, si assicurò che a Parigi era scoppiata la rivoluzione.

Noi non sapremmo premunire abbastanza il nostro pubblico da queste notizie tutte false, nate nel cervello speculativo di qualche rompicollo del giornalismo.

Crediamo che le grandi bugie dette ieri da tanti giornali siano derivate dalla mancanza dei fogli francesi a Venezia, a Firenze ed in altre città.

Non si sapeva nulla: bisognava ben cercare qualche grossa notizia da offrire alla giusta curiosità del pubblico!

—

Si annunzia un rimescolio di prefetti e di sotto-prefetti.

Dice il corrispondente dell'*Arena* che il generale Bertolè-Viale ricevette incarico di ispezionare tutti i magazzeni di deposito e di sorvegliare le Intendenze militari.

—

PROCESSO BARSANTI.

Ieri, innanzi al tribunale supremo di guerra e marina fu discusso il ricorso del caporale Barsanti.

Il generale Durando presiedeva all'udienza, il cav. [illegible] rappresentava il Pubblico Ministero.

Il prof. Pierantoni dovè da solo sostenere la difesa, giacchè l'avvocato deputato Curti non potè trovarsi all'udienza avendo mancato il treno.

L'avvocato Pierantoni parlò per oltre tre ore e sostenne energicamente, e con molta chiarezza e solidità di argomentazioni, ben undici motivi di ricorso.

Il Pubblico Ministero parlò oltre un'ora e concluse pel rigetto di tutti i motivi e quindi per la conferma della sentenza.

Alle 5 1/2 il tribunale si ritirò per deliberare.

Tra oggi e domani si attende il pronunciato del tribunale *(Corr. It.)*.

—

Niuno si disconoscerà l'importanza delle notizie telegrafiche datate da Parigi e ieri a tarda ora consegnateci.

Il ministero Ollivier è caduto, a lui sottentra il conte di Palikao.

La sinistra del Corpo Legislativo ha colpito a fondo non solo il Ministero, ma anche la dinastia.

Crediamo che la guerra più micidiale che si combatta ora contro Napoleone III non sia più quella che ha per teatro Metz e le rive della Mosella, bensì quella che si risolve a Parigi, sulle rive della Senna.

Il Ministero fu combattuto da tutti i partiti, il colpo più mortale gli fu portato dal capo del partito moderato, da C. Duvernois.

E dopo ciò v'è ancora alcuno che invochi la spedizione di cento mila soldati italiani sui campi insanguinati di Francia?

CORRIERE DEL MATTINO

La scorsa notte partiva per Firenze l'onorevole Mongini.

Ieri l'altro, proveniente da Alessandria, giungeva in Venaria Reale una brigata d'artiglieria leggera, forte di 300 uomini.

—

In seguito alla deliberazione presa nel Consiglio dei ministri di conservare la più stretta neutralità, si è pure determinato di soprassedere dall'aumento delle nostre forze militari.

Il Ministero si limita per ora a tenere tutto apparecchiato in guisa da potere, quando occorresse, richiamare sotto le armi in tre o quattro giorni le altre classi della riserva.

—

Si annunzia in Torino l'arrivo di due mitragliatrici, dono al Re d'Italia dell'Imperatore dei francesi.

È un regalo od un legato?

—

SIAMO CONSORTI!?

— La sapete la novità?

— Quale? La presa di Metz?

— No — la novità è un'invenzione italiana, torinese. Si tratta niente meno che si è scoperto qualmente siamo noi, proprio noi della *Gazzetta Piemontese*, che abbiamo ristorato le sorti della *consorteria*, che siamo noi che l'abbiamo salvata, insomma che ne siamo i patrocinatori, i più caldi, i più ardenti..

— Ma chi disse queste facezie?

— Un confratello, anzi una consorella di Torino!

— Allora, lascia passare.

—

Leggesi nella *Lombardia*:

La scoperta di un deposito di bombe in via del Durino, e precisamente nella casa Polli, N. 5, ha prodotto un vivo sgomento, specialmente nel tranquillo vicinato di quella casa, che era ben lungi dall'immaginarsi una cosa simile. Le bombe furono trovate, come abbiamo detto, disposte in 11 cassette, le quali alla lor volta eran deposte in 3 grandi casse, e per impedire che scoppiassero, per l'urto inevitabile nel trasporto, le cassette posavano su un guanciale e le bombe erano sepolte nella segatura. Ogni bomba era munita di 8 capsule.

La bottega era stata affittata dal signor Polli, mercante di vino, ad un editore di musica, il signor De Giorgi, al quale non occorrendo più quel locale, lo subaffittò, circa tre mesi sono, ad un sedicente Gervasoni, che si qualificò per negoziante di chincaglierie.

Le bombe trovate ascendono a ottantacinque; due o tre erano aperte e per metà vuote. Armi non se ne trovarono.

L'autorità politica pratica altre perquisizioni verso Porta Garibaldi, ove si sospetta esista un altro deposito d'armi.

L'autorità giudiziaria ha, a quanto si dice, ordinato altri arresti di persone che dalla istruttoria risulterebbero gravemente compromesse nei fatti del 24 luglio, dei quali queste scoperte sono un corollario.

—

Quando si seppe a Palestrina (Stati Pontifici) che i Francesi abbandonavano l'Italia, s'imbandierarono le case coi tre colori e si coprirono i muri con cartelli di evviva all'Italia unita.

—

A Civitavecchia fra Francesi che partivano il 6 corrente e cacciatori indigeni gran baruffa con molti feriti da ambe le parti. Causa della zuffa furono le beffe che gl'indigeni facevano ai Francesi per la sconfitta toccata a Weissemburgo.

—

Scrivono al *Corriere di Milano* da Firenze, che il Principe reale di Prussia annunziò direttamente al re Vittorio Emanuele la vittoria di Wörth in termini cortesi, facendo allusione all'alleanza fra Prussia e Italia nel 1866.

—

Si assicura che il padre Pantaleo per sfuggire al mandato di cattura, da cui era colpito in seguito ai fatti di Milano del 24 luglio scorso, siasi rifugiato a Lugano; quelle autorità gli hanno intimato di allontanarsi prontamente dal confine.

—

Stamane mancarono i giornali e le corrispondenze di Francia.

Udimmo già a questo proposito fare le supposizioni più esagerate; naturalmente, la presa di Metz, la rivoluzione a Parigi e peggio ancora.

Diamo al fatto non nuovo la spiegazione più semplice, più vicina al vero.

Il grande bisogno di agglomerazione di truppe sulle frontiere francesi avrà occasionato un grave ingombro di armi e di armati sulle linee ferroviarie, il treno d'Italia non avrà potuto proseguire il suo viaggio con quella celerità di corsa e puntualità d'ora che sono prescritte dall'orario.

Certo che a queste ragioni tutte materiali altre se ne potrebbero aggiungere tutte morali.

Parigi è in ebollizione, le armi furono certo consegnate al popolo: gli elettori di Ferry, di Rochefort, di Gambetta, di J. Simon non si serviranno certo delle armi loro date per aiutar la dinastia.

Un Comitato di salute pubblica, armi al popolo, patria in pericolo... ma che? tutto ciò è iniziativa di popolo, è ritorno al 1792, è, in una parola: repubblica!

Il generale Montauban, che nella Cina si è acquistato il pomposo titolo di conte di Palikao, vi avrà pur imparato l'arte di difendere un vacillante Impero e di governar un popolo in rivoluzione?

Potrà egli trovar dei colleghi che vogliano dividere con lui l'enorme responsabilità dei fatti passati?

Troverà forse qualche generale come lui, qualche intelligenza della sciabola, troverà forse qualche Polignac pronto a versar il sangue cittadino più facile del sangue prussiano, ma potrà dir con ciò d'aver trovato degli *uomini?*

Passiamo innanzi: nella giornata di ieri si è certo combattuto sotto Metz. Le mattutine ricognizioni degli ulani indicavano che i tre eserciti prussiani ricchi di numero, di coraggio, di entusiasmo stavano per concentrarsi sotto la celebre fortezza.

Ma non illudiamoci, non sarà un fatto di poche ore, sarà una battaglia di più giorni.

Accettiamo quindi con sospetto *qualunque* notizia corra per la città annunziata *da chi l'ha udita da uno che ha letto il dispaccio*, e che in questi momenti può essere causa di serii guai.

Speriamo che nel pomeriggio il sospirato corriere giungerà. Ne faremo tosto un rapido ma completo spoglio.

—

LE NOTIZIE DELL'AGENZIA STEFANI.

Tutti aspettavamo con ansietà le notizie della guerra, le notizie dello stato in cui trovasi la Francia, bramavamo almeno conoscere le cause del mancato corriere di Francia, che cosa ci reca invece il dispaccio telegrafico?

Un sunto di un articolo dell'*Opinione!?* in cui il prefato giornale montando sul campanile di Giotto fa niente meno che uno sproloquio, a nome e vece dell'opinione pubblica italiana!

In verità che l'Agenzia telegrafica questa volta poteva risparmiare questa pena. Condannarci a leggere le dissertazioni dell'*Opinione* che volontieri avremmo lasciato in disparte, è una irrisione.

—

La *Liberté* pubblicò or sono alcuni giorni un articolo in cui domandava che il Principe imperiale fosse richiamato dal campo ove era d'imbarazzo e riconsegnato invece alla madre.

Gran furore nella Corte.

Si delibera di far arrestare il Détroyat, autore del malaugurato articolo.

Ma arriva un dispaccio — era quello di Wörth — ed il sig. Détroyat fu lasciato tranquillo; esso può vantarsi d'essere stato liberato dai Prussiani.

—

Leggiamo in una corrispondenza da Vienna al *Trentino*:

In Austro-Ungheria si arma, si fortifica con opere almeno di terra, in parecchi luoghi; si chiamano i permessanti e le riserve dell'artiglieria immediatamente, si allestisce la flotta; e la mobilizzazione generale può essere comandata quando si vuole. Si confessa pure officiosamente di essere già in possesso di n. 100 mitragliatrici.

—

Secondo alcuni telegrammi di giornali da Francoforte, 8 agosto, Strasburgo sarebbe circondata dalle truppe tedesche.

—

Presso Weissemburgo cadde ferito e fu fatto prigioniero il principe Latour d'Auvergne, fratello dell'ambasciatore francese a Vienna.

—

Si ha da Bluss (all'entrata della baia di Kiel): otto navi francesi, fra le quali quattro speronate, fanno rotta dirette per qui.

—

La *Nuova Presse* di Vienna del 9 agosto annunzia che le potenze neutrali stanno negoziando un'intervenzione diplomatica.

—

Il nuovo *Fremdenblatt* ha da Basilea, che dal dipartimento del Reno superiore migliaia di famiglie si rifugiano in Svizzera.

—

Viaggiatori giunti dalla Russia narrano che presso Luck (sette miglia all'oriente di Brodi), Kamenic Podolsk rimpetto Czernowitz e Kalvaria rimpetto Tarnov, hanno luogo forti concentramenti di truppe.

—

Berna, 8 agosto (ore 11,20 ant.). — Dai villaggi del confine francese tutti gli abitanti fuggono a Basilea. A Saint-Louis la dogana è ritirata.

Basilea, 8 agosto. — L'esercizio della ferrovia da qui alla Francia è interrotto.

Dicesi che i Tedeschi abbiano passato il Reno a Mulheim (*questo è forse il passaggio annunziato ieri da Colmar e poi smentito*), nella cui direzione si è sentito il cannone.

Le autorità francesi del dipartimento dell'Alto Reno ebbero da Parigi l'ordine di ritirarsi a Belfort e più oltre nell'interno *(Gazzetta Ticinese)*.

—

La marina volontaria alemanna, la cui formazione fu decretata in Prussia per decreto reale del 21 luglio scorso, è destinata, secondo il *Monitore della marina*, al servizio delle torpedini.

—

L'ESERCITO PRUSSIANO.

Le forze di cui dispone attualmente, dopo il fatto di Woerth, l'Alemagna, si compongono come segue:

Confederazione del Nord. — Esercito in campagna: 550,000 uomini d'infanteria, 83,000 cavalieri, 1200 pezzi d'artiglieria; reclutamento: 187,000 uomini d'infanteria, e 18,000 di cavalleria con 234 cannoni; *landwehr* e truppe di guarnigione: 205,000 uomini d'infanteria e 10 mila di cavalleria; totale della Confederazione del Nord: 994,000 uomini, con 1550 pezzi d'artiglieria montati e 193,000 cavalli.

Baviera. — Truppe in campagna: 69,000 uomini con 192 cannoni e 14,800 cavalli; reclutamento 25,000 uomini con 2400 cavalli; truppe di guarnigione 24,000 uomini.

Wurtemberg. — Truppe in campagna: 22,000 uomini con 54 cannoni e 6200 cavalli; reclutamento 6500 uomini; truppe di guarnigione 9600 uomini.

Baden. — Truppe in campagna: 16,000 uomini con 54 cannoni; reclutamento 4000 uomini; truppe di guarnigione 9600.

Tutte queste truppe riunite formano un assieme di 1,024,000 uomini.

Giammai nella storia alcuna armata nazionale alemanna si è avvicinata a tale forza.

—

Ecco una delle prime relazioni sul fatto d'arme di Reichshoffen, di cui un dispaccio di ieri accrebbe l'importanza.

È un corrispondente di giornale che scrive fra il rimbombo delle cannonate e lo sconforto di un esercito in rotta.

Finora nulla v'è ancora d'officiale.

Combattimento di Reichshoffen.

Leggesi nel *National*:

Styren-Vendel, sabato, 6 agosto.

Al momento in cui scrivo, il cannone rumoreggia a un chilometro da me. Da un'ora una batteria d'artiglieria prussiana bombarda le alture occupate dall'artiglieria francese. I nostri non rispondono; presumo che il fuoco del nemico non li raggiunga.

Sono arrivato ieri sera a Forbach con una pioggia dirotta. Ho trovato quel paese ingombro di truppe di tutte le armi, le quali, a misura che arrivavan accampavano nei terreni circonvicini.

Forbach, voi lo sapete, è a 9 chilom. da Saarbruk.

La via è molto bella e fiancheggiata di pioppi. L'ultimo villaggio che si trova prima di arrivare alla frontiera si chiama Styren Vendel. Questo villaggio è in una vallata. Al disopra, dalla parte prussiana, vi sono le alture che dominano Saarbruk, e delle quali i nostri soldati si erano impadroniti nella giornata del 2 agosto.

Quale non fu il nostro stupore nello scorgere che quelle alture erano state abbandonate! Tosto un reggimento di fanteria sbocca dal bosco che si trova a sinistra della strada e che fiancheggia dei campi di patate. Riconosciamo l'uniforme francese. Quel reggimento si spande nella pianura, e le gran guardie vennero a prender posto a qualche centinaio di metri in avanti.

Due pelottoni, l'uno del 7° l'altro del 12° dragoni, arrivano a Forbach al galoppo, e vengono a raggrupparsi sul fianco destro del 77°

Noi vogliamo avanzare e recarci fino alla frontiera che non è più che a 100 metri. Un capitano di fanteria che guarda la via colla sua compagnia ci vieta di procedere. Parlo col capitano, ed ecco quanto so da lui.

Dal 2 agosto, le nostre truppe padrone delle posizioni che avevano prese ai Prussiani, non cessarono di molestare questi ultimi, onde forzarli a venire alle mani. I Prussiani riparati dietro Saarbruk, rifiutarono ogni fazione.

Ieri sera un ordine del generale Frossard che si è recato a Metz, ingiungeva alle divisioni Vergé, Bataille e Laveaucoupet di ritirarsi durante la notte scorsa dietro la frontiera francese. Quest'ordine è stato eseguito, e stamane all'alba, non restava più un soldato francese sul territorio prussiano.

L'artiglieria è coperta all'uscita di un bosco a 80 metri al più dalla Prussia. La cavalleria è rientrata a Forbach. Il 76° che fa brigata col 77°, si è ripiegato ancora più indietro. Il 3° cacciatori a piedi accampa davanti a Forbach. Solo il 77° resta nel piano in vista del nemico. È il reggimento che abbandona per l'ultimo le alture di Saarbruk.

— Lo scopo di questa manovra, mi dice il capitano, è di attirare i Prussiani in rasa campagna. Essi crederanno che restiamo soli e ci attaccheranno; allora la nostra artiglieria li mitraglierà, e gli altri reggimenti li circonderanno.

Continuammo così la conversazione, allorchè vedemmo un reggimento di fanteria prussiana, che si suppone il 40°, lo stesso che fu impegnato al fuoco nel 2 agosto; esso compare all'alto delle colline, e riprende la posizione che ha perduto nell'ultimo combattimento. Non tardano a seguirlo alcuni squadroni di cavalleria; ma queste truppe non fanno vista di voler discendere dalla collina ad affrontarci. Tuttavia tre cavalieri prussiani giungono in esploratori. Si lasciano avvicinare a mezza portata dei chassepots.

Le gran guardie fanno fuoco su di loro. Due di quei cavalieri fanno fronte indietro al galoppo; nè essi nè i loro cavalli furono colpiti; il terzo, meno fortunato, cade ed il suo cavallo giunge al galoppo fra noi; i nostri dragoni se ne impadroniscono. Alcuni minuti dopo si rileva il cavaliere caduto. Egli è già cadavere, una palla gli ha attraversata la gola. È un giovanetto biondo, dalle mani aristocratiche, vomita sangue dalla gola! Questa vista mi ha fatto raccapricciare.

(Nel momento in cui finisco questa frase, il cannoneggiamento ritorna con maggior vigore; ecco e vedo

che l'azione è impegnata su tutta la linea. Riprendo il mio racconto)

Gli esploratori prussiani continuano ad avanzarsi di tempo in tempo. I nostri bersaglieri li abbattono a fucilate.

Ufficiali di stato maggiore solcano la via in tutti i sensi. Portano ordini. I generali Jolivet e Vergé arrivano alle 10, e danno l'ordine ai dragoni di avanzare. Questi vanno a prendere posizione a 500 metri dai Prussiani.

Il cannoneggiamento diventa talmente forte, lo scompiglio è tale nell'albergo dove scrivo, che le mie idee si confondono, sicchè vi prego scusare la sconnessura di questa corrispondenza. Alle dieci e mezza arrivano due altri squadroni di dragoni, più tardi quattro pezzi d'artiglieria, quindi il 3° cacciatori a piedi.

Le fucilate isolate non cessano. Alle undici i Prussiani cominciano le cannonate. Non è che da qualche minuto che la nostra artiglieria ha preso a rispondere.

Che sia per succedere? L'ignoro ancora.

Se abbiamo il sopravvento, avanzeremo sino a Saarbruck? Ecco quello che ognuno si chiede.

Chiudo questa corrispondenza per recarmi a vedere l'azione più da vicino.

A questa sera adunque.

Forbach, 8 30.

Rientro a Forbach; rimasi sul campo di battaglia fino ad un'ora. Oh quanto è spaventosa, terribile la guerra! Che vi dirò? I Francesi sono sempre dei valorosi.

Ma quando si lotta allo scoperto contro un nemico nascosto in un bosco foltissimo, da lui solo conosciuto, come si può aver il sopravvento? I nostri soldati sono demoralizzati. Il 75° è schiacciato, il 76° ha sofferto meno; il 3° cacciatori a piedi è fatto a pezzi; i soldati indietreggiano, quelli almeno che non sono rimasti laggiù.

I Prussiani sono padroni del villaggio di Styren-Vendel. Si stabiliscono batterie di mitragliatrici a qualche distanza per sloggiarli. Arrivano rinforzi da tutte le parti; forse la battaglia non è perduta. I Prussiani seguono il bosco, essi non sono che a un chilometro da Forbach. Il panico è al colmo nel borgo; tutte le case sono chiuse. Si può valutarvi il numero dei morti da 4 a 500, quasi tutti del 77° di linea e del 3° cacciatori a piedi. Altrettanti feriti, fra i quali parecchi ufficiali.

Al momento in cui chiudo la mia lettera, apprendo che la 2ª divisione del 2° corpo è anche impegnato all'ovest di Forbach. Ignoro i risultati.

CRONACA NERA.

Da Qualche giorno in Piazza Milano e precisamente presso i portici della Rosa Bianca, si teneva un giuoco d'azzardo con cartelle e numeri. Ieri alcune guardie di P. S. sorprendevano il giuoco sequestrando il tutto, ma senza poter arrestare i giuocatori, i quali, stando in guardia, ebbero campo di darsi alla fuga.

— Ieri gli arrestati furono 13 comprese 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *agosto*, ore 6 50.

Corpo legislativo. — Dumoulin propone in nome di parecchi deputati che la presidenza del ministri sia conferita a Trouchon.

La Camera approva l'urgenza di tutti i progetti presentati da De-Jean.

Favre domanda l'armamento immediato e la completa organizzazione della Guardia nazionale di Parigi e dei dipartimenti sulla base della legge del 1831. Attribuisce i rovesci all'assoluta insufficienza del generale in capo. Domanda quindi che l'Imperatore abbandoni il comando e che il Corpo legislativo prenda in mano la direzione degli affari del paese (*agitazione indescrivibile: la sinistra applaudisce; la maggioranza protesta*).

Cassagnac dice che tale mozione è un principio di rivoluzione (*tumulto ed agitazione*). Picard domanda che i reggimenti attualmente a Parigi siano inviati alla frontiera. Dice che se ricusasi di dare alla popolazione di Parigi le armi, essa dovrà procurarsene con tutti i mezzi possibili. Domanda che si cambi Ministero.

Jérome David che assistette al combattimento di Vissemburgo dice: Se i nostri soldati ci udissero griderebbero: Lasciate le discussioni intestine e conservate all'esercito la fiducia, chè la Francia intiera sta dietro di esso.

Ferry grida minacciando il Ministero: A quest'ora mitragliasi Parigi.

Keratry domanda che l'Imperatore abdichi.

È richiamato all'ordine.

La discussione è chiusa.

La seduta è sospesa.

Douvernois propone un ordine del giorno che dice: « La Camera è decisa di sostenere un Gabinetto capace di organizzare la difesa del paese e passa all'ordine del giorno. »

Ollivier dichiara che il Governo non accetta l'ordine del giorno.

La Camera adotta l'ordine del giorno.

Dietro domanda di Ollivier la seduta è sospesa.

Altro da Parigi, 9 *agosto*.

Corpo Legislativo. — Ripresa la seduta, la Camera respinge con 190 voti contro 53 l'urgenza sulla seconda proposta di Favre relativa alla costituzione di un Comitato di difesa nella Camera.

Approvasi l'urgenza sulla proposta di Keratry, tendente a richiamare i soldati congedati non ammogliati delle classi dal 1858 al 1863.

Ollivier dice che dopo il voto della Camera, l'Imperatrice, col consenso dell'Imperatore, incaricò il conte di Palikao di formare un nuovo Gabinetto.

Parigi, 9 *agosto*, (ore 7,50).

Folla immensa stava presso il Corpo legislativo. Vennero prese alcune precauzioni militari. Le autorità furono costrette di far sgombrare le vicinanze del palazzo.

Due individui che offrivano oro agli operai, furono arrestati a mezzodì sulla piazza della Concordia. Supponesi che siano agenti prussiani.

Metz, 9 *agosto* (ore 1,50).

Bazaine prende il comando in capo delle truppe riunite sotto Metz. Il generale Decamp fu nominato capo del terzo corpo.

Mac-Mahon riunì la più parte del suo esercito e ripiegasi sopra Nancy.

Berlino, 10 *agosto*, ore 12,20 ant.

Un dispaccio d'Haguenau dice: L'esercito del Principe Reale trovò nel suo avanzarsi tutti i villaggi pieni di soldati francesi feriti. Le perdite francesi sono molto maggiori del numero riportato nell'ultimo dispaccio. Calcolansi a 10 mila morti o feriti, senza calcolare i prigionieri che sono moltissimi.

Parigi, 10 *agosto* (*ore* 6,30 *ant.*).

Ieri grande folla sui *Boulevards*.

Le guardie di Parigi hanno disperso gli assembramenti.

Alle 11 di sera tranquillità perfetta.

Un ultimo dispaccio da Metz di iersera, ore 9,25, annunzia che non vi fu alcun attacco importante sulla fronte dell'armata di Bazaine.

Uno squadrone di ussari respinse una ricognizione di ulani. Un dispaccio privato reca che Changarnier resterà addetto allo stato-maggiore generale.

Aspettasi una battaglia oggi o domani.

Berlino, 10 *agosto*, *ore* 12 30.

Ufficiale. — Il combattimento presso Sarrebruk ebbe maggiori proporzioni di quello che supponevasi. Il corpo di Frossard fu quasi interamente disciolto. Le perdite delle due parti sono rilevanti. Le pattuglie avanzaronsi fino a 2 miglia da Metz.

Metz, 10 *agosto* (ore 8 30 ant.).

L'Imperatore recossi a visitare gli accantonamenti dell'esercito. Da 48 ore gli approvvigionamenti affluiscono; il materiale d'artiglieria aumenta. I soldati sono riposati e attendono il segnale dell'azione.

Firenze, 10 *agosto*.

La Camera dei deputati è convocata pel giorno 16 per comunicazioni del Governo.

Senato. — I provvedimenti finanziari sono approvati con 47 voti contro 36.

Votansi pure tre progetti d'interesse secondario.

Firenze, 10 *agosto* (*notte*).

L'*Opinione* dice che il Governo ha deliberato di chiamare sotto le armi due altre classi e di convocare la Camera per il giorno 16 affine di chiedere al Parlamento i fondi necessari per far fronte alle maggiori spese militari. La chiamata di due altre classi sotto le bandiere era nei voti del paese (?!), cui più che mai preme sentirsi rassicurato in queste straordinarie contingenze. La risoluzione del Ministero sarà perciò accolta con piacere: essa trovasi ampiamente giustificata dalle condizioni nostre e dalla previsione che gli avvenimenti potrebbero ripercuotersi nell'interno, non meno che dagli armamenti delle altre potenze neutre: ma per essa la politica del Ministero non subisce mutazione nè alterazione di sorta. È sempre la politica da lui esposta innanzi al Parlamento e dal Parlamento approvata.

Lo stesso giornale conferma che le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Italia sono assai frequenti nell'intento di assicurare il mantenimento della neutralità e di stabilire le basi d'azione comune per la pace, tosto che si presenti l'opportunità.

Recentissime.

Possiamo dare le ragioni del ritardo della valigia di Francia.

Il convoglio da Parigi per l'Italia poco dopo Dijon dovette arrestarsi perchè trovò la via ingombra da un altro convoglio che era sviato fuori delle rotaie.

Dopo due ore arrivò da Macon un altro convoglio, nel quale poterono i viaggiatori proseguire il loro viaggio verso l'Italia.

Ma le lettere e giornali non furono traslocate, restarono perciò colà ferme.

I viaggiatori arrivarono in tempo a Susa per prendere il convoglio per Torino, ove arrivarono in orario.

La città di Parigi è dipinta dai viaggiatori arrivati coi più tetri colori.

Onde di popolazzo e di brutti ceffi percorrono le strade, minacciano le persone e le sostanze.

I gioiellieri, i cambisti e banchieri furono invitati a porre ben in sicuro i valori e non aprono più le loro botteghe.

I forestieri, e quanti possono abbandonare Parigi si affollano alle stazioni delle ferrovie ove spesso si respingono i viaggiatori per mancanza di posto ad onta di enormi convogli.

I forestieri di qualunque paese non sono più sicuri. — Furono invasi *restaurants* ed alberghi col pretesto di dar caccia ai prussiani; in realtà per svaligiarli.

Insomma domina colà il terrore.

Speriamo questa sera di fornire maggiori particolari.

Si sospesero le partenze per la linea di Besanzone.

Si teme che da un momento all'altro cessi ogni servizio delle ferrovie verso Lione.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create colla Legge 26 marzo 1849. (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, num. 5), comprese nella 43.a estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 luglio 1870.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione)

Il N. 4014	essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 36,8		
Il N. 853	id. il secondo	»	11,060
Il N. 8111	id. il terzo	»	7,37
Il N. 10880	id. il quarto	»	5,900
Il N. 17515	id. il quinto	»	1,160

Numeri delle 288 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

78, 128, 233, 240, 484, 436, 457, 474, 608, 637, 697, 883, 885, 1158, 1200, 1435, 1438, 1501, 1566, 1589, 1612, 1659, 1668, 1809, 1964, 1967, 1977, 2049, 2065, 2105, 2118, 2367, 2370, 2481, 2523, 2559, 2574, 2667, 2646, 2797, 2817, 2847, 3039, 3098, 3112, 3120, 3216, 3296, 3515, 3548, 3553, 3739, 3790, 3895, 3986, 4001, 4088, 4130, 4117, 4367, 4370, 4308, 4334, 4383, 4512, 4565, 4587, 4756, 4778, 4855, 4883, 4887, 4987, 5101, 5188, 5210, 5242, 5323, 5381, 5447, 5465, 5466, 5627, 5678, 5753, 5767, 5769, 5782, 5825, 5827, 5856, 5924, 5998, 6073, 6221, 6262, 6278, 6300, 6410, 6426, 6455, 6551, 6591, 6600, 6748, 6752, 6757, 6797, 6799, 6856, 6947, 6957, 7008, 7277, 7619, 7715, 7765, 7771, 7783, 7861, 7866, 7937, 8082, 8087, 8108, 8173, 8181, 8185, 8193, 8246, 8357, 8495, 8558, 8980, 9051, 9156, 9342, 9391, 9433, 9449, 9608, 9785, 9818, 9820, 9835, 9936, 10079, 10082, 10169, 10321, 10353, 10401, 10418, 10421, 10427, 10586, 10614, 10747, 10909, 10993, 10995, 11021, 11064, 11186, 11353, 11466, 11491, 11570, 11789, 11804, 12115, 12140, 12142, 12144, 12216, 12451, 12589, 12645, 12675, 12684, 12800, 12858, 13059, 13051, 13084, 13488, 13545, 13567, 13656, 13690, 13794, 13976, 14068, 14086, 14146, 14231, 14347, 14483, 14509, 14708, 14728, 14795, 14796, 14810, 14891, 14929, 15002, 15223, 15216, 15251, 15476, 15490, 15509, 15558, 15624, 15863, 15889, 15986, 16006, 16051, 16076, 15896, 15857, 16079, 16087, 16108, 16167, 16230, 16275, 16494, 16509, 16514, 16532, 16625, 16698, 16760, 16738, 16847, 16856, 16913, 16986, 16967, 17038, 17117, 17393, 17479, 17584, 17616, 17640, 17657, 17658, 17661, 17841, 17850, 17871, 17889, 17922, 18030, 18110, 18129, 18135, 18173, 18194, 18802, 18803, 18402, 18436, 18300, 18356, 18414, 18824, 18806, 18984, 19048, 19061, 19082, 19076, 19207, 19293, 19315, 19475, 19536, 19518, 19678, 19712, 19742, 19863, 19895.

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1870 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1870, mediante restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 30 7bre 1870 aventi i numeri dal 14 al 79.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 luglio a tutto il 31 detto 1870.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 3 luglio 1870 libretti	14,163	6,001,867 19
Entrata per n. 1831 depositi		222,329 »
Libretti nuovi emessi	285	» »
Totali	14,448	6,224,196 19
Uscita per N. 1252 rimborsazioni		147,508 68
Libretti estinti per pagamento a saldo	169	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 10 deposit. L. 950		
Rimanenza attiva al 31 luglio 1870 libretti	14,279	6,076,687 51

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 luglio 1870.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis

Borsa di Genova — 10 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 51 50 a 51 55.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2049 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 350.

Le azioni Tabacchi negoziate a 606.

Francia breve lett. 109 1/2, den. 108 1/2.

Londra a vista lettera 27 85, den. 27 70.

Marenghi da 21 35 a 21 88 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 52 40 55 35 40 45 55 55 (52 45) 52 70 70 50 55 (52 60).

Corso legale 52 47 1/2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. G. 71 40.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 153 75 154 154 25.

Obbligazioni Canali Cavour C. dal g. p. in c. 326 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 02 a 21 94.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dell'11 agosto.

Rendita, corso legale aumento cent. 62 1/2 sulla borsa precedente.

La caduta del ministero Ollivier de Gramont è stata accolta alla Borsa di Parigi con viva soddisfazione, promuovendo una ripresa sensibile nei corsi dei fondi e dei valori.

Anche il consolidato inglese a Londra si avvantaggiò di 1/8, segno che la neutralità si consolida, e che per conseguenza si ha speranza di un prossimo accomodamento della vertenza prusso-francese.

Speriamolo pel bene dell'umanità in genere, e pel vantaggio economico del nostro paese.

L'odierno nostro mercato fu molto animato, e malgrado la chiamata di due classi sotto le armi la Rendita venne ricercata da 52 25 sino a 52 50.

Le az. Banca ottennero 2080.

Le Banco sc. erano in ricerca a 153 50.

Il Prestito naz. valeva 77 50 a 77.

Le Eccles. sostenute a 71 50.

Chiusura ferma.

Oro 21 93, 21 92.

Compagnia Marmorea italiana. — Assemblea generale degli azionisti il 20 agosto prossimo, alle 12 meridiane, alla sede della Società, in Livorno, via del Fante.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 1° agosto — (Scalo di Portanuova

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	8,10	*7,40	—	12,10	*6,45	—	11 —	—	—	6,30	*10,30	—
Alessandria	*10,30	5,10	*7,10	12,10	4,55	*6,45	*5,5	8,30	*11,30	6,30	10,5	*10,30
Alba	6,20	8,30	—	1,00	6,20	—	6,5	12 —	—	5,10	9,22	—
Arona	*6,30	—	—	5,03	—	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Biella	5,30	*6,30	—	12,30	5,05	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Bologna	*12,30	5,10	—	—	—	—	*5,5	8,30	*11,30	6,30	10,5	—
Casale (via Vercelli)	5,30	*6,00	—	12,30	5,55	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Chivasso	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	7,25	8,50	10,20	—	3,30	9,35	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	—	1,00	6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	9,22	—
Firenze	*10,30	5,10	*7,40	4,45	—	—	5,5	*11,30	—	6,30	*10,50	—
Genova	5,10	*7,40	—	12,10	*6,45	—	11 —	*11,30	—	6,30	*10,50	—
Ginevra	*5,25	—	—	—	—	—	—	—	—	*11,10	—	—
Ionzano	5,5	*6,30	—	12,30	—	—	—	—	—	9,5	—	—
Ivrea	5,30	*6,30	—	12,30	7,45	—	8,50	—	—	3,30	9,55	—
Brindisi	*2,40	*10,30	—	—	—	—	—	—	—	*10,50	—	—
Milano	5,5	*6,30	—	12,50	5,35	—	10,20	—	—	5,30	9,55	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	—	—	1,50	6,20	—	8,5	12 —	—	9,21	—	—
Parigi	*5,25	—	—	—	—	—	—	—	—	*11,10	—	—
Pinerolo	5 —	b9,27	—	12,20	5,25	—	° —	—	—	4,5	8,56	b10,4
Saluzzo	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	9,21	—
Susa	*4,25	5,30	b9,10	2,40	5,15	—	*4,35	7,50	11,5	8,30	7,15	—
Venezia	3,30	6,30	—	—	—	—	—	—	—	9,35	10,30	—

*I convogli notati * sono diretti. — b Convoglio festivo. — ° Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7, 1 pom. — * Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe. — ° Convoglio settimanale in coincidenza coi piroscafi per l'Egitto. — L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino.*

Parigi, 10 *agosto*.

(**Chiusura della Borsa**).

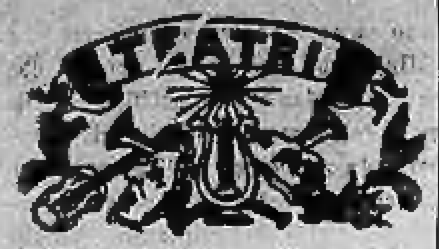
	9	10
Fondi francesi	65 65	65 75
Italiano 5 0/0 fine mese	45 65	46 50
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	352 —	355 —
Credito Mobiliare Francese	143 —	142 —
Londra,	9	10
Consolidati inglesi	90 3/8	91 —

Borsa di Firenze del 10 agosto 1870.		
Rendita lettera	—	51 95
» denaro	—	51 85
Oro lettera	—	22 —
Londra lettera a tre mesi	—	27 75
Francia lettera	—	113 75
Prestito Nazionale	—	78 —
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Azioni Tabacchi	—	620 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2050
Azioni della Società ferr. Meridionali		275 —
Obbligazioni idem		— —
Buoni idem		— —
Obbligazioni Ecclesiastiche		71 75

Borsa di Milano — 9 agosto 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	51 —
Idem fine corrente	51 1/2
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca nazionale	2050 —
Azioni ferrovie Meridionali	275 —
Azioni Regia tabacchi	595 —
Buoni ferrovie Meridionali	355 —
Obbligazioni relative	154 —
Beni Demaniali	400 —
Asse Ecclesiastico	70 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	448 —
Cambi su Francia a vista	109 3/4
» Londra tre mesi	27 54



Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *Un matrimonio per scommessa.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da Achille Lupi rappresenta: *Frou-Frou.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario in unione alla compagnia equestre diretta da Carlo Fassio darà un brillante e variato spettacolo.

PANATTERIA
VIENNESE
Viale del Re, 17.
Succursale, via Bogino, 7.

SPECIALITÀ di **pane di lusso**, uso *Germania*, economico ed igienico — **Biscotti** di **Gratz** — **Biscotti imperiali** — **Farine d'Ungheria** sopraffine per paste fresche di famiglia — **Lievito di Vienna** privilegiato per pasticcerie, **SPECIALITA' del PANE:** *Brioches — Pousserlen — Kipfel al burro*, detti al latte — *Schämmel imperiali — Wecken — Strutzen per zuppa — Segale con Kümmel.* 12-8

ISTITUTO CONVITTO
CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33.

Si è aperto il corso preparatorio agli esami di ammessione all'Istitut. Tecnico che avranno luogo verso il fine del prossimo ottobre, e col 1° successivo novembre comincieranno le Scuole Tecniche ed il corso di preparazione agli istituti militari 12-T

BAGNI di VALDIERI

Nei giorni 15 e 16 corrente mese **grande festa al Valasso.**

Lo stabilimento Balneario resta aperto fino al 31 agosto corr. 3292

Diffidamento

L'Agenzia Internazionale Finanziaria di Torino in via Carlo Alberto, non avendo succursali in Italia, previene tutti i suoi abbonati e clienti che non è affatto distinta o separata da qualsiasi altra Agenzia italiana ancorchè si nomini Agenzia internazionale e ne abbia copiato esattamente il programma. 3216

TRATTATO PRATICO
degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenza d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. La'Mert, N. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e della complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 3.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario **A. DANTE FERRONI**, via Panzani, 18, *Firenze*. — *Milano*, Treviziol e C°. — *Napoli*, all'Ufficio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34. — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriel. — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Gallarini. — *Padova*, F. Sacchetto. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriel, Rue Cujas N° 9.

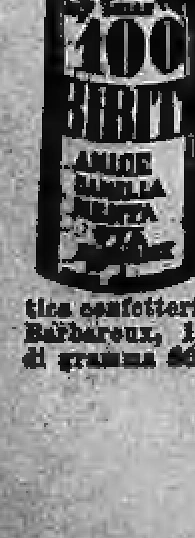
Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio di 10 a 12 camere al 1° piano, via Mercanti, N. 2. 3268

Ponte Maria Teresa

L'Assemblea generale degli azionisti tenutasi il 3 agosto, approvò il riparto di L. 11 per azione pel 1° semestre 1870, pagabili dai signori Barbaroux e C. 3313



IMPAREGGIABILE ETERE delle 100 BIBITE MENTA ed altri **VARIATI PROFUMI** Con successo approvato.

Bibita igienica, digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica confetteria G. B. SACCO, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a L. 1 50. 2534

COLLEGIO - CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari, vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al rettore **D. Borra.** 3310

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Instante Ferrero Teresa dimorante in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, l'usciere Bensi Bernardo, addetto al tribunale civile di questo circondario, in data di jeri, notificò a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, a Bongiovanni Giuseppe marito della medesima, già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, ordinanza del presidente del tribunale prefato emanata in contumacia del libellato ed in base dell'art. 808 citato codice al secondo capoverso; fissa tale ordinanza l'udienza del 17 volgente mese, a cui sarà provvisto in contraddittorio od in contumacia del Bongiovanni intorno alla separazione coniugale intentata dalla moglie.

Torino, 6 agosto 1870.

3271 N. Ferrero sost. avv. Guelpa.

3297 PRECETTO
in via mobiliare.

Con atto delli nove corrente agosto sottoscritto Scaravelli Agostino, instanti li signori Francesco e Gaetano fratelli Baffico, residenti a Voltri e domiciliati in Torino, presso il procuratore capo sottoscritto, fu ingiunto il signor Palvario Giovanni, già residente in Torino, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a norma dell'articolo 141 del codice di procedura civile al pagamento fra cinque giorni della complessiva somma di L. 450 20, spese portate dalla sentenza 3 giugno 1870 della Corte d'appello di Torino e successiva ordinanza contradditoriale delli 29 luglio ultimo oltre le successive, a pena della esecuzione in via mobiliare.

Torino, 9 agosto 1870.

Bellingeri sost. avv. B. Ottolenghi p.c.

3296 PRECETTO
in via mobiliare.

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso l'eccellentissima Corte d'appello di questa città sull'instanza del signor Raffaele Belloni tanto in proprio che qual procuratore generale della Vittoria Michela vedova Migliara, Giuseppa, Antonia e Giuseppa Matilde Anastasia sorelle La Manta, residenti in Torino, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile ha fatto precetto alla signora contessa Teresa Saluzzo Della Manta, consorte al signor cavaliere Domenico Montagnini, già residente nella città di Milano in ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, di pagare al signor instante nella premessa qualità fra cinque giorni la complessiva somma di lire 1,649 cent. 20, portate dalla sentenza 7 maggio ora passato della sullodata Corte d'appello, a pena dell'esecuzione in via mobiliare.

Torino, 9 agosto 1870.

Agostino Scaravelli usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere sottoscritto, addetto al tribunale di commercio di questa città specialmente delegato e sull'instanza delli Carlo Luigi padre e figlio Coppa, residenti in Novara, rappresentati dal causidico capo Moise Pavia, notificò a termine dell'articolo 141 del codice di procedura civile alli Giovanni Battista Gardella, sindaco del fallimento di Luigi Bordiga e compagni, nonchè allo stesso Luigi Bordiga, di domicilio e residenza ignoti la sentenza proferitasi da questo tribunale il 20 luglio scorso, colla quale si dichiarò la contumacia dei non comparsi e si mandò al Luigi Bordiga di prestare l'ammesso giuramento per l'udienza del 4 prossimo venturo ottobre, dichiarando detta sentenza esecutoria non ostante appello.

Torino, 9 agosto 1870.

3293 Carlo Viralda usc.

3282 NOTIFICANZA

Istante Carlo Scarzoglio, l'usciere Giovanni Francesco Seraffino notificò oggi a Saracchi Tommaso, residente in Torino, che si rese di domicilio e residenza ignoti, la sentenza contumaciale contro di lui proferita il sei scorso giugno dalla pretura di Borgo Nuovo in Torino di condanna per L. 400 interessi e spese, non che il precetto di pagare fra giorni cinque, e ciò a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 7 agosto 1870.

L. Febraro p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sull'instanza di Domenico Coriasco, residente a San Francesco al Campo, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 24 aprile ultimo scorso, l'illustrissimo signor pretore di Ciriè con decreto 7 scorso luglio nominò a curatore dell'eredità giacente della fu Francesca Gaffino vedova del fu Giuseppe Castagno, deceduta in San Francesco al Campo, il signor notaio Emilio Turbil di San Maurizio Canavese.

Torino, 4 agosto 1870.

3299 Rebuffatti sost. Crudo.

Prestito a Premi
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
1ª ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 Agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE**, del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI**, presso i fratelli **De Cesaris**, cambia valute, angolo Via Nuova e Finanze, Torino. 3201

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, num. 4, Torino

MASSIMA CHIAREZZA E PRECISIONE

GRAN CARTA STRATEGICA COLORATA

dell'**Alemagna, Italia** del **Nord, Belgio, Olanda, Granducato** del **Lussemburgo, Polonia,** e **frontiere dell'impero Francese,** compilata appositamente in Parigi per la presente guerra Franco-Prussiana. In foglio della dimensione di centim. 110 per 74. — L. 3 franca di posta.

Carta dell'Europa Centrale, compilata per seguire le operazioni militari nella guerra suddetta, della dimensione di centimetri 63 per 84, L. 1 50 franca di posta.

GRAN CARTA
TOPOGRAFICA STRATEGICA D'ITALIA (colorata)

della dimensione di 104 centim. per 80, compilata nel corrente anno, portante tutte le esatte indicazioni dellestrade ferrate anche in costruzione, ecc., monti, strade postali, ecc. L. 2 franca di posta. 43-D

FINOMATISSIMI

RASOI  DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisollieri, *via Po, N. 40, Torino*

trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

PASSATEMPO pei VILLEGGIANTI e TOURISTE

Presso **BIANCO OTTICO**, portici della Fiera, N. 25

Cannocchiali novità piccoli tascabili ad uno e due occhi, microscopi per botanica e storia naturale, stereoscopi e vedute assortite, magnesio per luce elettrica, ecc. ecc. 3129

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ESPROPRIAZIONE DI STABILI
per causa d'utilità pubblica.

Si fa noto, che a termini degli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, venne depositato nel giorno 7 agosto corrente nella sala comunale di La Thuile il secondo elenco dei proprietari dei terreni da occuparsi nel territorio di quel comune per la costruzione del tronco di strada nazionale d'Aosta in Francia, compreso fra il ponte Alliod ed il confine francese al di là dell'ospizio del Piccolo S. Bernardo

Torino, 10 agosto 1870. 3295

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sulla domanda delli Tranchero Gioanni e Teresa fu Paolo residenti il primo a Castino e la seconda in Acqui, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 6 agosto 1866, il tribunale civile d'Alba con sentenza 19 novembre 1869, registrata a debito il 24 stesso mese, al n. 1515, col dritto dovuto di L. 5 50, dichiarò accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Cigliuti fu Gioanni nato e già domiciliato e residente in Castino.

Alba, 28 giugno 1870.

2736 Almasso sost. Giolitti p. c.

3273 INSTANZA
per nomina di perito.

In seguito a precetto in via immobiliare mosso ad instanza del signor causidico commendatore Gian Giacomo Migliassi, residente in Torino, intimato al signor Giovanni Braida, negoziante, residente pure in questa città sotto la data del 7 giugno ultimo scorso, dovendosi procedere alla subasta della casa in esso precetto descritta, l'instante commendatore Migliassi notifica che egli ha inoltrato domanda al presidente del tribunale per la nomina del perito, il quale abbia a fare l'estimo della casa predetta e determinare il prezzo sul quale esporre la medesima ai pubblici incanti in conformità di legge.

Torino, 6 agosto 1870.

Regis sost. Migliassi.

3192 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza delli Raballo Maria Maddalena vedova di Francesco Mantero, tanto in proprio, che quale amministratrice dei suoi figli minori Francesco e Catterina, non che dell'altro figlio Giacomo Mantero maggiore di età, si l'una che l'altro facente caso, causa e debito proprio pell'altro figlio, e fratello rispettivo Giovanni attualmente sotto le armi, tutti di questa città, ed a pregiudicio di Cavallo Giovanni fu Stefano già dimorante a Boves, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, previo loro incanto sul prezzo da quelli offerto di L. 100, vennero deliberati agli stessi instanti per difetto di offerte per lo stesso prezzo da essi offerto di L. 100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno tredici prossimo venturo agosto.

Gli stabili sono situati in territorio di Boves.

Lotto unico.

1. Caseggi composti di una stalla, fienile e portico con ragioni alla corte comunale in via Valgea, fra le coerenze descritte in catasto a levante delli Giuseppe e Bartolomeo fratelli Cavallo, a giorno di Michele Isnardi, a ponente e notte della corte comunale.

2. Canepale ed orto stessa regione, o via Valgea di are 4, 48, coerenti a levante Maria Giuliano ed Angela Cavallo, a giorno la confraternita della SS. Trinità, eretta in Boves, a ponente Agnese Battista, ed a notte Cavallero Spirito.

Cuneo, 22 luglio 1870.

G. Milanesi canc.

3181 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento degli immobili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Belli Giacomo fu Giuseppe residente in Torino, contro Bonis Giuseppe fu Pietro pure residente in Torino, cioè:

Del lotto primo, a favore del procuratore capo Cesare Scotta per il prezzo di L. 1820.

Del lotto secondo, a favore dello stesso per il prezzo di L. 1820.

Del lotto terzo, a favore di Bonessa Giuseppe fu Giovanni nato in Leynì e residente in Torino per il prezzo di L. 820.

Del lotto quarto, a favore dello stesso Bonessa per il prezzo di L. 1510.

Del lotto quinto, a favore di Mya Giuseppe fu Giorgio nato in Leynì residente in Torino, per il prezzo di L. 500.

Del lotto sesto, a favore di Favero Francesco fu Giovanni nato e residente in Leynì per il prezzo di L. 730.

Ed il lotto settimo, a favore del prenominato procuratore Scotta Cesare per il prezzo di L. 510.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Leynì.

Lotto 1.

Casa nell'abitato di Leynì, via dei Fossati ad uso di abitazione civile e rustico, con cortile e stalla, in mappa al nn. 661, 664, 664, 665, 666, sezione H, di are 4, centiare 54, ed orto in mappa col n. 679, stessa sezione, di are 3, cent. 90.

Lotto 2.

Alteno, regione Cervo, coi nn. di mappa 109 parte, 110, 111, 120 e 121 parte, sezione G, di are 103, cent. 11.

Lotto 3.

Prato, regione Baudenlle, in mappa n. 104, sezione M, di are 41, centiare 20.

Lotto 4.

Campo, in mappa al n. 174, sezione M, di are 81.

Lotto 5.

Campo, regione Barotta, in mappa al n. 66, sezione I, di are 35, centiare 10.

Lotto 6.

Campo, regione Bessola, in mappa al n. 61, sezione P, di are 20, centiare 80, e campo, ivi, n. 63, stessa sezione, di are 14, cent. 66.

Lotto 7.

Campo, regione San Sebastiano, in mappa al n. 137, sezione I, di are 49, cent. 80.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetti scade col giorno 18 del prossimo mese di agosto.

Torino, 29 luglio 1870.

C. Pavarino canc.

AUMENTO DI SESTO

Con atto di incanto 4 agosto 1870, rogato Ciochino notaio delegato dal regio tribunale civile di Pinerolo con decreto 15 giugno p. p., i sotto descritti stabili distinti in tre lotti vennero deliberati, cioè il lotto 1° al signor Nota Secondo al prezzo di L. 1476 50, il lotto 2° al sig. Migliario Antonio al prezzo di L. 210, il lotto 3° stabilito e peritato in L. 353 50 rimase deserto.

Descrizione delli stabili proprii delli fratelli e sorelle Tessa fu Egidio.

Lotto primo situato a Piscina, regione Baulem, a parte delli numeri 220, 223, 224, 225 della sezione D, casa, corte, orto, prato vergero, di are 8, 92, coerenti a levante la via maestra, a giorno Chiaraviglia Pietro, a ponente Tessa Giuseppe, a notte Giacomo e Giuseppe fratelli Gial.

Lotto secondo situato a Piscina, stessa regione, numero 75, sezione D, campo di are 7, 63, coerenti a levante gli eredi della vedova Orotto, a giorno la carreggiata divisoria colli eredi Fio, a ponente Bella Francesco, a notte la via ferrata.

Lotto terzo, rimasto invenduto, situato in territorio di Scalenghe, regione Busso Rotondo, al num. 3419 di mappa, campo di are 19, 44, coerenti a levante Gastaldi e Rege, a giorno Maineri conte Ludovico, alle altre parti la via comune.

Il termine utile per far l'aumento non minore del sesto scade col giorno 19 agosto corrente.

Piscina, 7 agosto 1870.

3298 Not. V. Ciochino.

3183 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Bonzano Giuseppe ed Alessandro fratelli stati quindi surrogati dall'istituto di credito fondiario dell'opera pia di San Paolo contro Ghesio signor avvocato Giuseppe, vennero esposti in vendita li tredici lotti di cui fu appresso sui seguenti prezzi, cioè:

Il primo su L. 15,657, il secondo su L. 350, il terzo su L. 605, il quarto su L. 150, il quinto su lire 85, il sesto su L. 210, il settimo su L. 110, l'ottavo su L. 256, il nono su L. 400, il decimo su L. 890, l'undecimo su L. 35, il duodecimo su L. 180, ed il decimo terzo su lire 50, e vennero deliberati con sentenza di questo tribunale del tre corrente mese, il primo al signor medico Michele Garrone per L. 38,000, il secondo al causidico Carlo Giuseppe Prandi per L. 490, il terzo a Casalone Carlo per L. 1,460, il quarto a Porta Giovanni Battista per L. 630, il quinto a Cavarero Marco per L. 85, il sesto a Porta D. Bartolomeo per L. 220, il settimo al suddetto Cavarero per L. 120, l'ottavo a Musiazapo Angela vedova Ferrua per L. 300, il nono a Bajco Giuseppe per L. 500, il decimo a Grilletti fu Francesco per lire 1,100, l'undecimo a Tomatis Gioanni e Borghese Bernardino in società per L. 460, il duodecimo a Baravalle Spirito per L. 190, ed il decimo terzo al signor cancelliere Filippo Sordi per L. 90.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno 18 corrente agosto.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Bastia.

Lotto primo.

1. Fabbricato civile, regione Buschetto, con cappella.

2. Casa rustica e corte, stessa regione, per abitazione del massaro.

3. Vigna, stessa regione, di are 386, 72.

4. Ripa, stessa regione e vigna in formazione, di are 270, 52.

5. Campo, stessa regione, di are 211, 45.

6. Ripa, stessa regione, di are 57, 15.

7. Prato, stessa regione, di are 285.

8. Campo, stessa regione, di are 76, 20.

9. Terra sabbioniva, regione Revertano, di are 114.

10. Campo, regione Buschetto, già alteno, di are 76, 20.

Il tutto in un solo appezzamento.

Lotto secondo.

Castagneto, regione Revertano, di are 76, 20.

Lotto terzo.

Alteno, regione Buschetto o Scarpito, di are 76, 20.

Lotto quarto.

Campo, regione Revertano, di are 28, 57.

Lotto quinto.

Ripa, di are 27, 55, campo, stessa regione, di are 3, 80.

Lotto sesto.

Ripa con cespugli, stessa regione, di are 76, 20.

Lotto settimo.

Boschina, stessa regione, di are 38, 10.

Stabili situati sul territorio di Mondovì.

Lotto ottavo.

Porzione di casa, situata in Mondovì Piazza, via delle Ripe e di Carassone, parte del numero civico 210 al primo piano.

Lotto nono.

Porzione di detta casa secondo piano.

Lotto decimo.

Porzione della casa stessa terzo piano.

Lotto undecimo.

Altra piccola casa d'alto in basso al numero civico 190.

Lotto duodecimo.

Casa detta del Forno al numero civico 205.

Lotto decimoterzo.

La metà d'un palco nel Teatro Sociale di Mondovì Piazza.

Mondovì, 5 agosto 1870.

Martelli vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.